

L'AZIENDA DI MONCALIERI HA LA PROPRIA SEDE IN VIA KENNEDY

La Persenda festeggia i 70 anni dallo stagno ai piani innovativi

MONCALIERI - 70 anni di vita. La storia della Persenda, l'azienda con sede in via Kennedy, è un po' la storia dell'industria italiana. Dalla ricostruzione post bellica, alle nuove tecnologie. Sempre con lo stesso impegno. Era il 22 novembre del 1946 quando Piero Persenda costituisce una ditta individuale per la raccolta e raffinazione di materiali non ferrosi, stagno in testa. Una scommessa che oggi proseguono i figli Giorgio e Roberto, rispettivamente a capo dei settori amministrativo/commerciale e produttivo. Una storia dell'Italia che ci crede. "Mio padre - ricorda Giorgio Persenda - ha iniziato in una boita in via Ascoli con biciclette e cavalli. Da subito il core business sono però stati i materiali non ferrosi, soprattutto lo stagno, ed i primi clienti erano impegnati nell'edilizia e nell'idraulica". Settori trainanti per un Paese uscito di-



disastrato dalla guerra e che con il sudore di molti iniziava la sua cavalcata nel mondo industrializzato. Poco alla volta crescono produzioni ed attività, vengono acquistate le prime linee e crescono anche i clienti, tra cui spicca un nome diventato celebre nel mondo dell'automotive: Pininfarina. Un ramo che per anni è stato al centro dell'attività della Persenda. Da via Ascoli, l'officina si trasferisce in via La Loggia per soddisfare le nuove commesse, poi nel biennio 1963-64 fa l'ulteriore salto di qualità, costruendo l'attuale capannone in via Kennedy. "Era un altro mondo, dalle foto ingiallite si vede l'azienda creata da mio padre, qualche altro insediamento e poi prati e coltivazioni". Sono gli anni del boom economico e la Persenda entra nel mondo Fiat, che per anni è stata un committente fon-

damentale, in grado di assorbire quantitativi sempre più importanti. Oltre alla Fiat l'azienda collabora con altre società di primo piano dell'industria italiana e non solo, come Olivetti ed Osram. "Lo stagno è sempre stato un nostro pilastro, ma con il tempo abbiamo diversificato la produzione continuando ad investire, anche nei momenti difficili". E' il lasciapassare per passare all'industria 2.0, un passo obbligato per rimanere al passo con i tempi, confermando elevati standard di qualità e capacità nel dare risposte alle mutate esigenze della clientela. L'azienda si proietta verso produzioni di leghe forti, come l'argento, e pian piano esce dal mondo dell'auto attanagliato dalla crisi per puntare su settori emergenti, quali l'elettronica e l'elettromeccanica; si tuffa sullo stampaggio e due anni fa decide



PERSEDA



per una nuova scommessa, la galvanica, con l'obiettivo di soddisfare al meglio le esigenze di una committenza impegnata nella corsa all'innovazione tecnologica. Acquista nuovi macchinari, sviluppa sistemi di produzione ad emissioni zero nel pieno rispetto delle norme ambientali, uno sforzo che viene riconosciuto dalla Regione Piemonte che inserisce la Persenda tra i progetti innovativi.

to umano deve continuare ad essere prioritario". La Persenda infatti resta una grande famiglia, molti sono gli operai entrati giovanissimi ed usciti alla pensione. "Molti vengono ancora a trovarci, per scambiare quattro parole e prendere un caffè. Anche questa è una grande soddisfazione". Avere 70 anni e continuare a sentirsi giovani. Questa è l'altra grande scommessa vinta.



La Persenda celebra i 70 anni di attività; a lato il fondatore Piero Persenda, sotto l'attuale amministratore, il figlio Giorgio

"In questi settant'anni - continua Giorgio Persenda - il mondo dell'industria è profondamente cambiato. Mio padre chiudeva i contratti con una stretta di mano e piuttosto che non soddisfare il cliente era disposto a rimmetterci. Oggi nel mondo globalizzato gli scambi come gli strumenti sono mutati. Resto però dell'idea che il rapporto

